



Estemporanea 2022

PREMIO
ROTONDA
Città di Livorno



ROTONDA ESTEMPORANEA

CURIOSITÀ



1953 - PRIMA EDIZIONE

Il giorno 01 ottobre 2022 la Giuria decreterà i dieci finalisti, le cui opere saranno esposte il giorno successivo a Villa Trossi e il vincitore assoluto. Tutto questo accadrà alle 17.30. **E se alle 17.00 tutte le artiste e artisti di “Premio Rotonda” - edizione 2022 si mettessero in una posa da foto archivi del futuro?**

**Questa era la foto di gruppo del '53.
IMMAGINIAMOCI LA NOSTRA...**



Estemporanea 2022

PREMIO
ROTONDA

Città di Livorno



ESTEMPORANEITÀ

Il Premio Rotonda alla sua 68esima edizione coinvolgerà artiste e artisti di opere di grafica, pittura, fotografia, video, scultura, performance e installazioni uniti insieme in unico punto, la Rotonda Carlo Azeglio Ciampi di Livorno, in un medesimo giorno, il 01 Ottobre 2022.

L'estemporaneità ha un significato metaforico di presenza simultanea e restituzione di un diverso sentire in un medesimo luogo. Le artiste e gli artisti onoreranno il tempo concesso, donando al pubblico un'esibizione continua per la durata di un giorno. Un dono per i passanti e per la città, essere così vicini agli artisti, al loro immaginario e al loro dare forma unica alle cose.

Livorno avrà la possibilità di assistere contemporaneamente a più processi creativi e di vederne l'evoluzione. L'estemporaneità si pone in una zona franca di confine tra l'intimità dell'atto creativo e il sapere e concedere di esser guardati, mentre lo si compie. Come in un'alchimia, l'immaginazione artistica diventa atto magico nel momento in cui l'artista che crea diventa egli stesso evento. Il Premio Rotonda, aperto a tutte le espressioni artistiche, garantisce agli spettatori una polifonia di immaginari, di sentimenti e di percezioni e la passeggiata nella pineta diventa un'occasione di esperire democraticamente varietà di sguardi e di vissuti. **L'estemporaneità apre le porte a scenari di possibile e lo rende motivo di riflessione ed esperienza oltre che di godimento.**



LA ROTONDA IN ESTEMPORANEA



Dal 1953 ad oggi, il Premio Rotonda ha avuto molte tematiche. Un anno fu dedicato ad Amedeo Modigliani, un altro ancora a Giovanni Fattori. Questo anno ha come tema la rotonda, come luogo storico di artisti. A disposizione di artiste e artisti non labronici, un piccolo dossier che ripercorre le orme di questo luogo, anche se proprio il carattere dell'estemporaneità darà modo a ciascuno di esprimere l'essere qui ed ora, corpo, genio e sguardo che esprime l'anima di un luogo aperto. La rotonda è stata un baricentro artistico esteso, un catalizzatore di percezioni diverse, un magnete di creatività. La circolarità della rotonda dà la sensazione di essere dolcemente contenuti. Il contenimento dato dal cerchio e reso urbanisticamente dalla pineta che accoglie, rende la rotonda una bolla che ben si è prestata e si presta ad essere popolata da esperienze artistiche diffuse. La rotonda, piccolo polmone di ombra e di arte, grazie alla formula dell'estemporaneità e alla forma circolare darà modo agli artisti e agli spettatori di sentirsi inseriti, coinvolti e in comunione con uno spazio di condivisione di esperienze estetiche; di sentirsi sospesi pur essendo radicati all'interno di una città di quando **Alberto Sordi dal sorriso contagioso e Delia Scala, parteciparono al Premio Rotonda nel 1988. Erano presenti anche Lino Banfi e Carlo Giuffrè.**

La foto è tratta dall'archivio di Livorno com'era, una galleria storica e antropologica di immagini che hanno caratterizzato la geografia urbana ed emotiva della nostra città. Livorno, città di transiti, libertà, arte, creatività e forme generative di bellezza ha sempre goduto di visitatori di eccezione e di chi ha saputo lasciarsi contagiare da incursioni d'arte e dimostrazioni estetiche ed estatiche del bello.

Chi immortalaremo alla 68esima edizione del premio?



UN TUFFO NELLA STORIA E NELLE ORIGINI DEL PREMIO

Siamo nel 1953 e vi presentiamo il trittico Nedo Luschi, Mario Borgiotti e Renzo Casali, padri fondatori del Premio Rotonda. Dal 1953 al 2022 tante cose sono successe e cambiate. L'espressione artistica ha la caratteristica di descrivere vissuti personali e condivisi, in un connubio di particolare e universale, concreto e astrazione e di farlo con tutti i mezzi a disposizione. Luschi, Borgiotti e Casali non avrebbero mai potuto immaginare che le tamerici della Rotonda e la pineta potessero diventare palcoscenico di nuove espressioni artistiche o che si potesse passeggiare tra video-performance e riproduzioni fotografiche in loop. Uno dei più grandi meriti di chi inizia un percorso è dare ad un progetto libertà, gambe e braccia per muoversi da solo ed evolversi su itinerari imprevisi.

Tra una libeccia e uno scirocco, l'arte si muove e descrive di anno in anno nuovi scenari di possibilità.



... NEL 1967

Siamo nel 1967. Flashback di un'edizione durata 15 giorni, quando ancora il cambiamento climatico non aveva impattato le nostre vite. Immaginatevi di chiudere gli occhi e ritrovarvi così. Avete parcheggiato la cinquecento proprio davanti alla pineta e le fauci di una lunga estate labronica non sanno se scegliere una oranzeta o lemonssetta Boario. Poi riapriteli.

Siamo nel 2022 e sta per iniziare una edizione scoppiettante, ricca di eventi e di una estemporanea di un giorno che vi farà dimenticare quanto sarebbe bello venire al “Premio Rotonda” 2022 con una vespa d’epoca.



Estemporanea 2022
**PREMIO
ROTONDA**
Città di Livorno

STORIA DI UN PREMIO



FREMUCA

RESPIRA ARTE E MARE!



Storica vignetta di Alberto Fremura, datata 1972 e pubblicata sulla rivista Dulcamara.

Il premio è visto come una donna che cambia negli anni fino a che la rotondità assume forme da Venere steatopigia. Un decalage del Premio dal 1953 al 1972 nella visione iconica di un ciclo di vita di un ventennio. Oggi forse parleremo di body shaming. Tuttavia l'espressione artistica, soprattutto nella sua forma di estemporaneità, non si presta a nessun genere di paragone. Rappresenta un'istantanea di un momento storico, antropologico, culturale ed esistenziale che si nutre di passaggi e di influenze.

Il rotondo che ci interessa è quello di uno spazio davanti al mare, polmone di verde e di ombra che per un giorno si lascia permeare da forme di ibridazione artistica. Un'occasione di incontro di linguaggi diversi e di respiro dinamico per la nostra città.

Negli anni l'odore di iodio del mare di Livorno è stato molto apprezzato nella thalassoterapia.



Estemporanea 2022
**PREMIO
ROTONDA**
Città di Livorno

In tanti vi siete chiesti:

“CHI È L'ARTISTA CHE HA ISPIRATO LA LOCANDINA DEL PREMIO ROTONDA”?



Carlo Hollesch (sec. XIX)
ALBERO ATTORCIGLIATO DELLA ROTONDA - 1959
Materia e tecnica tempera su carta/applicata su tavola
58 x 68 cm

Carlo Hollesch (1926- 1978), artista eclettico come la sua biografia. Padre cecoslovacco e madre italiana, nato a Venezia e nomade per vocazione esistenziale.

La sua biografia è dominata da una inesauribile ricerca irrequieta e da una sperimentazione incessante: studi classici, farmacia, lettere moderne, architettura, diploma di ottica. Padre di quattro figli, vedovo, viaggiatore instancabile e artista non catalogabile. Dalle sue prime esperienze artistiche in chiave fantastica dedicate alle fiabe nordiche, ai paesaggi immaginari, al mosaico di ispirazione bizantina, ai notturni con stelle, fino a collages dedicati a poesie, Hollesch si colloca sul panorama artistico internazionale senza paragoni. Lo scandaglio del possibile estetico diventa la sua investigazione sulle infinite possibilità esistenziali, ma anche sul ripiegamento intimo verso mondi mistici e magici. Negli ultimi anni della sua vita si dedica a composizioni legate al popolaresco e all'esoterico, con particolare fascinazione per i tarocchi. Dopo la sua prima crisi psichica, nel 1959, invitato al Premio Modigliani a Livorno realizza **“Albero attorcigliato della Rotonda”**, che è proprio questa esplosione di pennellate e colore che vi presentiamo.



Estemporanea 2022

P R E M I O
R O T O N D A
Città di Livorno

IL LOGO

Un filo rosso invisibile passa dall'albero attorcigliato della Rotonda di Hollesh agli alberi stilizzati del logo del Premio Rotonda, realizzato dall'artista Giulia Bernini, in arte Oblo.

Le silhouette botaniche ricalcano un lettering elegante, sobrio sinuoso, in cui la P e la R gentilmente separate dallo spazio vuoto, richiamano il respiro che caratterizza la Rotonda di Livorno, piccolo polmone della città, ma anche l'intersezione artistica che da sempre connota questo luogo. L'asimmetria delle forme e questo cerchio non chiuso, allargano gli orizzonti percettivi aprendo la visione di un'estemporanea che alla sua prima edizione, si mostra aperta, innovativa e lungimirante.



INFO

premierotonda@gmail.com

fondazionetrossiuberti.org

T. 0586 492184



MODULO DI ISCRIZIONE:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeGJUIdlLOIKQAk1OPJz1exthQisXrSKMrf4OKVI31-KliRbw/viewform?usp=sf_link

